

**L'ambiente** Il provvedimento contenuto nel «Mille proroghe» in fase di definizione in Parlamento: termine al 31 dicembre

# Stir, prorogata la gestione della Sannte

Lo slittamento dovuto anche alla non operatività del «costituendo» Ato

**Paolo Buontempo**

Rifiuti, novità in arrivo. Nelle more della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti in Campania, scatterà la proroga della gestione delle società provinciali fino alla fine dell'anno.

«Nel testo di conversione legge del cosiddetto mille proroghe, licenziato alla Camera dei Deputati - ha dichiarato l'amministratore unico della Sannte, Nicolò Cardone - è stata introdotta la proroga al 31 dicembre 2015 per le attività esercitate dalle società provinciali dei rifiuti. Attendiamo ora l'approvazione al Senato». Anche a livello di governo centrale, dunque, potrebbe essere sancita la continuità delle attività delle società provinciali fino al prossimo 31 dicembre. Al momento l'Ato non è ancora operativo, perciò si prosegue con la Sannte, nel segno della continuità della gestione provinciale dell'impiantistica. I Comuni, infatti, non sono ancora pronti alla gestione del sistema di smaltimento dei rifiuti con gli Ato. Continuità che a tutt'oggi, però, è supportata solo da una nota della Regione, a firma dell'assessore all'ambiente, Giovanni Romano, e del direttore generale, Michele Palmieri, con cui si comunica - va la prosecuzione delle attività a opera delle società provinciali dei rifiuti e, quindi, anche della Sannte per la provincia di Benevento. Perciò si attende anche la proroga sancita nel provvedimento mille proroghe.

«D'altronde era impensabile interrompere un servizio pubblico essenziale. La Sannte - dice Cardone - continuerà regolarmente in tutti i suoi interventi, cercando di migliorare l'impiantistica ed ampliare anche le attività dell'impianto Stir di

Casalduni».

La Regione, in adempimento delle previsioni dell'aggiornato quadro normativo statale in tema di definizione degli assetti territoriali e della governance dei servizi pubblici locali, con la legge 5/2014, di riordino del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati in Campania, ha ridisegnato le competenze in ordine alle funzioni di gestione del ciclo integrato dei rifiuti e, in ossequio alla norma statale, ha riportato le responsabilità operative di tutte le fasi del ciclo in capo ai Comuni. Nonostante la legge regionale citata sia stata promulgata a gennaio 2014, a oggi i Comuni non hanno adottato gli atti previsti per dare a essa compiuta attuazione, al punto da costringere la regione ad attivare i poteri sostitutivi. È del tutto evidente, quindi, che i Comuni non potranno assolvere alle nuove funzioni operative previste dalla legge a decorrere dallo scorso primo gennaio, così come previsto dall'intervento proroga con D.L. 91 del 2014, convertito in legge 116 del 2014.

In attesa del definitivo trasferimento delle funzioni dell'intero ciclo ai Comuni con la costituzione delle strutture operative previste dalla legge regionale, che prevede anche le modalità esecutive nel periodo transitorio, la Regione ritiene, pertanto, necessario che debbano essere di fatto mantenute le procedure gestionali attualmente vigenti e attuate, in forma parziale, della legge 26/2010. Per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti e delle problematiche connesse al conferimento, intanto, sono necessari accordi con altre regioni per superare le criticità attuali. La richiesta è delle cinque società provinciali, e, quindi, anche dalla Sannte, che sollecita alla Regione di provvedere a stipulare accordi con altre regioni, al fine di ripristinare la corretta funzionalità degli SRI e di non incrementare la tariffa a carico dei cittadini contribuenti.

**Il vertice Cardone: «Ora l'obiettivo è poter ampliare la tipologia dei rifiuti da trattare»**



**La struttura** L'impianto Stir ubicato nel comune di Casalduni

## Apollosa

### Cassonetti interrati mai utilizzati, parte la rimozione

APOLLOSA Un secondo posto tra i Comuni fino a 5 mila abitanti, e una quinta posizione fra tutti i Comuni della Regione, per aver meglio differenziato, sono stati conquistati lo scorso anno nell'ambito della «X Edizione-Anno 2014 dei Comuni Ricicloni Campani», dal Comune di Apollosa. Risultati importanti per il sindaco Marino Corda che ha stabilito, con un delibera di giunta, di proseguire con il sistema della raccolta «porta a porta». Sistema attraverso il quale «sono stati raggiunti - afferma Corda - dal 2010, anno in cui è stato avviato sul tutto il territorio sia la raccolta dei rifiuti ordinaria che della componente differenziata, risultati significativi».

Rifiuti che secondo un pro-



getto approvato dalla giunta nel 2004, dovevano essere raccolti in cassonetti interrati. Poi attraverso un sollevatore idraulico, questi venivano sollevati e raccolti in rifiuti. Un iter quello relativo ai «lavori di riqualificazione urbana, punti ecologici, in underground con il conferimento e lo stoccaggio dei rifiuti solidi urbani», conclusosi solo nel 2009, con i lavori già eseguiti, costa

oltre 250 mila euro, finanziato con i fondi regionali del Por Campania, mai decollato. E, infatti, cinque anni fa anche ad Apollosa è partito il sistema del «porta a porta» con orari e giorni di conferimento. Quindi, il sindaco e la giunta hanno deciso di dare avvio al procedimento per la rimozione dei punti ecologici in underground. «I cassonetti interrati - dice il sindaco - non sono mai stati utilizzati e oggi non sono da considerarsi più adeguati e funzionali al miglioramento del servizio raccolta, per cui, in considerazione del loro mancato utilizzo essi rappresentano solo un ingombro che non permette di utilizzare gli spazi pubblici in cui sono collocati».

## Ceppaloni

### La direzione scolastica resta in paese

CEPPALONI «Ho il piacere di comunicare che la sede della direzione scolastica dell'istituto comprensivo di cui fanno parte il Comune di Apollosa e quelli di Ceppaloni e San Leucio del Sannio, è stata nuovamente ubicata nel Comune di Ceppaloni come da disposizione che è stata emessa dall'Ufficio scolastico provinciale di Benevento lo scorso 23 febbraio, dopo aver sentito il parere dell'Ufficio scolastico regionale per la Campania, a decorrere dall'anno scolastico 2015/2016».

Lo ha affermato il sindaco del Comune di Ceppaloni, Claudio Cataudo, rivolgendosi ai suoi concittadini.

«Ci attiveremo in ogni modo per rendere la sede della direzione di Ceppaloni - ha, sempre, tenuto a sottolineare il primo cittadino di Ceppaloni - accogliente e munita di ogni servizio indispensabile per espletare al meglio le attività inerenti le scuole di Apollosa, San Leucio del Sannio e Ceppaloni».

Dopo queste affermazioni, lo stesso sindaco Claudio Cataudo ha, infine, rivolto, un appello ai suoi «colleghi» degli altri Comuni interessati alla problematica.

«Resto a disposizione, come sindaco di Ceppaloni, dell'amministrazione comunale di Apollosa e San Leucio del Sannio - è quanto affermato da Cataudo - per ogni eventuale necessità di competenza amministrativa per il buon funzionamento delle nostre scuole».